

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



SARCOFAGO DI MAS D'AIRE, IV secolo

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Accensione della candela

Quando tutti sono radunati nella casa, si può iniziare la preghiera.

La guida accende la candela con queste parole:

Il Signore è la luce che vince la notte!

E tutti rispondono:

Gloria! Cantiamo al Signore!

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

Tutti:

Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Cantiamo al Signore!

Acclamazione al Signore

Guida: Incoraggiati dall'amore di Dio Padre per noi, benediciamo il Signore.

Acclamiamo il Signore con le parole del profeta Daniele (Dn 3,52-56)

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici (Sal 103)**

Letto 1: Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.
Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici (Sal 103)**

Letto 2: Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
degnò di lode e di gloria nei secoli.
Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici (Sal 103)**

Letto 3: Benedetto sei tu
che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,
degnò di lode e di gloria nei secoli.
Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

**Tutti: Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici (Sal 103)**

ASCOLTO

Letture biblica (Tb 8,4b-9)

Letto: ^{4b}Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: «Sorella, àlzati! Preghiamo e domandiamo al Signore nostro che ci dia grazia e salvezza». ⁵Lei si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: «Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! ⁶Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: «Non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui». ⁷Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con animo retto. Dégnati di avere misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia». ⁸E dissero insieme: «Amen, amen!». ⁹Poi dormirono per tutta la notte.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

→ Quale l'insegnamento sapienziale racchiuso nel *libro di Tobia*? È il voler aiutare il lettore a riflettere sulla sua storia e su quella di ogni uomo, e di come la fede in essa si incarna. Là dove noi riscontriamo, al primo contatto, la realtà di un mistero inesplicabile – con tutte le assurdità e i paradossi di quest'indefinibile vicenda che è

il vivere umano nel mondo, nello spazio e nel tempo – ecco che, invece, con molta semplicità e con grande disinvoltura, l'autore sapienziale racconta. Non c'è niente che non possa essere raccontato, sobriamente, pacatamente e fiduciosamente. Non c'è nulla della nostra vita che non possa essere raccolto e riproposto anche da noi, a nostra volta, come racconto. Dove il racconto sta a dire la capacità di non lasciarsi ingoiare dalle vicende ma del saperle vivere con un certo distacco e realismo, soprattutto intuendovi una storia, ovvero una direzione con una meta.

- «Il libro di Tobia innanzitutto ci vuol dare il ritratto del giusto. Mentre i libri sapienziali ci suggeriscono le norme di vita e ci danno un quadro di vita religiosa esortandoci con ammonimenti e consigli, il libro di Tobia ci presenta in concreto la figura del giusto. Di qui la maggiore efficacia del racconto [...] Il giovane si forma meno attraverso l'insegnamento dei libri che attraverso gli avvenimenti e l'esempio. Per questo libri di dottrina filosofica non esistono nella Sacra Scrittura. In generale l'insegnamento di Dio ci viene proposto attraverso la storia, attraverso gli avvenimenti, attraverso l'esempio concreto [...]» (Don Divo Barsotti).
- L'amore di Tobia per Sara deve fin dal primo momento affrontare lo scontro tra la vita e della morte. Le parole sull'amore che troviamo nel *Cantico dei Cantici*: «Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina!!» (Ct 8,6), pronunciate dagli sposi nel trasporto dei cuori, assumono qui il carattere di una prova reale. Se l'amore si dimostrerà più forte della paura della morte ne uscirà vincitore. Ciò avviene perché Tobia e Sara vanno senza esitare insieme verso questa prova fidandosi della parola del Signore. Sempre la paura della morte diventa impedimento all'amore vero che è concreto e totale dono di sé all'altro, ricerca del vero bene sino a dimenticare se stessi.
- La prima notte trascorre interamente dedicata alla preghiera di lode e benedizione. Ciò che conta per Tobia e Sara è vivere alla luce del progetto di Dio su di loro; affidando la loro unione all'unico Signore, i due non temono più l'avversario.
- Cosa chiedono Tobia e Sara nella preghiera? Chiedono a Dio un matrimonio fedele fino alla vecchiaia: di poter condividere il più a lungo possibile il tempo di questa vita dandosi amore, affetto, stima. In tal senso si ribadisce la definitività della scelta.
- Il «per sempre» è una grazia che da una parte mette a nudo l'intero della persona, dall'altra fa esplodere tutte le risorse nascoste, poiché, a partire dalle nozze, è interesse di ciascuno dei due partner lavorare a favore del proprio matrimonio. La definitività, conduce a scoprire la fedeltà come il sentiero in cui si realizza la libertà. L'amore tra i due richiede uno sforzo di ascesi, un ideale più alto che li muova, una sincerità di intenzione. Non è possibile pensare un amore che sia figura del progetto di Dio sull'uomo, se non come un amore fedele che umilmente cresce, ponendosi sotto le ali sicure del timore di Dio e della fiducia confidente in lui (cf. Salmo 91).

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del libro di Tobia e alle meditazioni proposte. Riprendiamo il ricordo del nostro vissuto, dei doni di Dio ricevuti, della sua eterna fedeltà espressa nella nostra storia personale e comunitaria, per far rifiorire la nostra vita spirituale nella corrispondenza a un Dio così buono amante della vita.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Con la fiducia dei figli, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, fonte della misericordia e della riconciliazione, e diciamo insieme:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare il suo servo che confida in lui.

Salmo 116(114-115), 1-6

Letto 1: ² Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

² Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Letto 2: ³ Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.

⁴ Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».

Tutti: ⁵ **Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.**

⁶ **Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**